

# **IL SESSANTOTTO A/IN MEDICINA A PARMA e NEL MONDO**

**Serata del 5 dicembre 2018 a cura di Raffaele Viridis**

Circa un anno fa è stato proposto di dedicare uno dei nostri periodici incontri di formazione chiamati “i mercoledì della Bioetica” a quanto accadde nella nostra facoltà medica e nel nostro ospedale nel 1968.

Alcuni dei soci del centro, allora studenti, parteciparono attivamente alle assemblee e alle iniziative contestatarie di quell’anno, altri furono solo spettatori critici o dissenzienti, compresi molti già laureati o addirittura già assistenti o borsisti.

Dovendo limitare il tempo di questo incontro serale, dopo aver ipotizzato l’intervento di vari ex-protagonisti di quell’anno, abbiamo limitato le presentazioni solo a tre aspetti che a nostro parere hanno avuto importanti conseguenze:

- 1) l’influenza di quelle idee “contestatorie” sul modo di studiare e di svolgere poi la professione di medico.
- 2) La successiva evoluzione della sanità pubblica, con l’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale nel 1978 e il graduale aumento di importanza della medicina preventiva e sociale, fino allora cenerentola delle specializzazioni mediche. A Parma in particolare si stava affermando allora la medicina del lavoro, grazie soprattutto agli interessi scientifici e sociali del professor Borghetti e della sua scuola di provenienza da quella del Prof Migone a cui è intitolato il nostro Centro.
- 3) L’evoluzione della psichiatria che nel decennio successivo vedeva il suo distacco dalla neurologia e, soprattutto, la nuova legge Orsini (Basaglia) del 1978 che rivoluzionava sia l’assistenza in quel campo sia la concezione stessa di malattia mentale.

In questi tre campi gli studenti della facoltà medica di Parma ebbero qualcosa da dire sia con la sperimentazione dei gruppi di studio (non tendenti al 18 politico come molti forse fecero altrove, ma per una migliore preparazione e un’educazione a studiare e a lavorare in équipe), con l’interesse di molti per la medicina sociale, rafforzata a breve distanza dall’istituzione della scuola di specializzazione in Medicina del lavoro, e infine con l’occupazione dell’ospedale psichiatrico di Colorno che aprì all’arrivo a Parma di Franco Basaglia, vero riformatore dell’assistenza psichiatrica in Italia.

A presentare questi tre aspetti saranno tre testimoni di allora, Raffaele Viridis, che partendo dai gruppi di studio parlerà dell’evoluzione del modo di studiare e poi di comportarsi di studenti e giovani medici di quei tempi. Seguirà Ferdinando Cigala che è stato in questi cinquant’anni uno dei protagonisti a Parma della medicina del lavoro, anche come direttore di tale servizio della nostra AUSL, infine, Bruno Fontanesi già direttore degli ultimi tempi del manicomio di Colorno, poi primario del reparto di “Diagnosi e cura” e tuttora attivo, come consulente, di istituti pubblici e privati per pazienti con disturbi mentali.

**Il '68 nella facoltà di Medicina e Ospedale, nella Sanità.**

## **Il '68: dove ci ha portati 50 anni dopo.** **-Riflessione a 50 anni di distanza-**

*Ferdinando Cigala*

Ricostruiamo il percorso storico mediante le testimonianze in prima persona, sia mia che di ciascuno di noi.

Occorre ripensare al percorso delle assemblee a Medicina, ai gruppi di studio, alle occupazioni, al movimento degli infermieri.

Al centro del dibattito: la didattica, l'autoritarismo, ma anche la salute e la prevenzione.

A monte: l'occupazione della Cattedrale, Don Pino Setti, Francesco Schianchi, Piersergio Serventi: volevano cambiare la chiesa.

A seguire: l'occupazione dell'università centrale, Taverna, Baldassi, Don Moroni; l'occupazione delle facoltà di scienze, delle scuole (Liceo Marconi) e dei luoghi di lavoro (Salamini).

**Sono tappe essenziali, progressi e sviluppi del percorso di questi 50 anni:**

1) La Riforma Sanitaria: legge 833 del '78 sul Servizio Sanitario Nazionale. Insieme di Prevenzione, Cura e Riabilitazione, attraverso l'esperienza dei Consorzi Socio Sanitari, l'iniziativa della regione, superamento della riforma Ospedaliera Mariotti, in risposta all'art. 32 della Costituzione, il superamento delle mutue, in osservanza delle radici britanniche.

I principi: universalità, uguaglianza, equità.

2) La Riforma Psichiatrica, legge Basaglia n. 180 del '78, dopo l'occupazione dell'Ospedale Psichiatrico di Colorno (febbraio '69).

Il ruolo del Professor Fabio Visentini, e di Mario Tommasini e Vincenzo Tradardi.

3) Il progresso della Medicina del Lavoro dall'Università, con il professor Borghetti, agli Enti Locali e agli ambienti di lavoro (da art. 9 Statuto dei Diritti dei Lavoratori fino al Decreto Legge 81/08, T.U. dei nostri anni, di rilievo nazionale ed europeo). Si ricorda legge regionale 33/79 e Legge 626/94, in applicazione delle Direttive europee.

Lo sviluppo dell'Epidemiologia, dell'Igiene e Medicina Preventiva. La salute della

popolazione. Dalle malattie infettive alle malattie degenerative. Dalle cause delle malattie ai fattori di rischio. Le aspirazioni del Professor Monaci, igienista che si lamentava che la sua specializzazione non era giustamente considerata nella facoltà.

4) L'Elaborazione del Piano di Assistenza INFERMIERISTICO, il NURSING.

Occorre una

## PREMESSA GENERALE

indispensabile per collocare le nostre iniziative in medicina in un contesto più ampio del'68, non solo nella Scuola e nell'Università, ma anche nel mondo del lavoro e di vita.

Il '68, inteso come il grande movimento di quegli anni '60 contro l'autoritarismo nella scuola, in famiglia, sul lavoro, NACQUE in realtà quasi OVUNQUE negli ANNI PRECEDENTI e durò negli ANNI SUCCESSIVI, IN MODO NON SOVRAPPONIBILE DA PAESE A PAESE.

Se prese il nome da un anno specifico è perché nel 1968 si dispiegò in tutto il mondo, e con il maggio e giugno in FRANCIA raggiunse il suo ACME DI EVIDENZA INTERNAZIONALE E MEDIATICA.

*“L'immaginazione al potere”, “la fantasia al potere”, “la politica al primo posto”*. In realtà fu più sanguinoso in Messico, Piazza delle tre culture, ma anche nell'est-Europa con Ian Palack e l'occupazione di Praga ad affossare la “primavera”, o nella Cina divenuta Maoista. Prima di tutto però il movimento si sviluppa negli USA: Mario Savio leader di origini italiane di un movimento studentesco statunitense scriveva *“il rettore ci ha detto che l'università è una macchina...noi ne saremo solo il prodotto finale su cui non abbiamo diritto di parola...ma noi siamo esseri umani...non resta che mettere i nostri corpi sulle leve, sull'apparato, fermare tutto...”*.

Il Movimento coinvolse tutto il sistema produttivo e non solo quello scolastico e universitario. Nacque contro la legge n. 23/14, Legge Gui. Influenzò poi la cultura generale: libri ( Lettere ad una Professoressa – Don Lorenzo Milani), film ( F. Fellini, B. Bertolucci) , slogans, canzoni, gruppi musicali come Beatles, Rolling Stones, Bob Dylan e, in Italia, Nomadi, Equipe 84, Fabrizio De Andrè,

Sono alcuni sviluppi generali e progressivi nel nostro Paese :

I) la grande stagione per i diritti civili : LEGGE SUL DIVORZIO, LEGGE SULL'ABORTO (legge 194 del 78). I risultati del referendum rappresentano un cambio di mentalità radicale.

II) lo Statuto dei Diritti dei Lavoratori : legge 300 del 70.

III) Riforma Sanitaria e Legge Basaglia. Nursing e la Prevenzione dei Fattori di Rischi.

IV) la trasformazione del Sistema di Informazione: superamento delle “veline”; “La Repubblica”, la nascita delle radio libere.

V) La stessa Magistratura cambiò radicalmente.

VI) Il '68 delle donne e il cambiamento della condizione femminile all'interno della società.

Sono EPISODI EMBLEMATICI del cambiamento di quegli anni:

- Aldo Braibanti e Giovanni Sanfratello: Braibanti processato per plagio, Sanfratello volle scagionarlo dicendosi consenziente e venne rinchiuso in manicomio.

- Franca Viola e famiglia, ribellione al matrimonio riparatore;

- l'esperienza del giornale “La Zanzara”: inchiesta sui comportamenti sessuali degli studenti e relazioni, studenti trascinati in tribunale, ma l'argomento successivamente diviene comune persino su “Famiglia Cristiana”.

PRECURSORI ed EPIGONI

I giovani hanno cominciato a parlare: sono precursori gli “Angeli del fango” delle alluvioni del 1966 a Firenze e in Veneto, i volontari del terremoto del Belice e di tutti gli altri cataclismi nei decenni dopo. Altri epigoni, in senso positivo furono e sono i volontari in paesi in via di sviluppo, nelle guerre di quei paesi, nelle carestie e cataclismi naturali, etc, in gran parte medici ed operatori sanitari.

E, in senso negativo, il terrorismo politico rosso e nero e, forse, anche la corruzione dilagante

Come si è detto più volte i giudizi a quei tempi e negli anni successivi sono stati sia positivi, sia più spesso negativi e fra questi ultimi particolarmente emblematici:

*“pochi fannulloni con idee confuse, una sparuta minoranza che impedisce agli altri di*

*studiare e si gingilla con idee pseudo-rivoluzionarie e utopiche” di Indro Montanelli o le recenti “68 Tesi contro il 68” di Marcello Veneziani.*

## **IL SESSANTOTTO e PSICHIATRIA**

**Bruno Fontanesi**

### **Alcuni aspetti di valore etico nella trasformazione psichiatrica**

- Situazione precedente legge di riforma:
- 1946 più di 95 mila "associati definitivi"\*
- 1978 circa 56 mila ricoverati nella stessa forma  
Gestione affidata alle Province
- Caratteristiche dell'intervento: rinuncia a qualsiasi tentativo di ordine riabilitativo e terapeutico; custodialismo come mandato sociale.
- Oltre 200 mila pazienti venivano annualmente curati nelle "Osservazioni" in rapporto alla necessità di offrire assistenza alle patologie acute che non richiedevano l'"associazione".
- 1967 legge Fortuna: viene introdotto il regime di ricovero volontario, possibile anche per i pazienti associati definitivi.
- 1978, 12 maggio, diviene operativa la legge Orsini (Basaglia nella prima settimana dopo la promulgazione la giudicò "la peggior legge possibile, troppo avanzata per le provincie arretrate, 95 complessivamente, troppo arretrata per le provincie avanzate ( Gorizia, Trieste, Arezzo; Perugia, Parma, Reggio Emilia).
- \*per associati definitivi si intendevano quei pazienti che inizialmente tenuti in osservazione se dopo un mese le condizioni cliniche non permettevano la dimissione erano così definiti. In realtà, già quando l'autore iniziò a frequentare l'ospedale psichiatrico di Colorno come borsista nel 1971, il procedimento era già stato superato dalla introduzione del ricovero volontario, anche se ancora esistevano molti ricoverati nei reparti dedicati ai pazienti cronici "definitivi", dimissibili, ma richiamabili senza necessità di ricovero coatto. La situazione era un po' come quella delle religioni come il cattolicesimo che *semel catholicus, semper catholicus* ovvero matto una volta , matto per sempre.
- **LEGGE ORSINI (BASAGLIA)**
- **Elementi essenziali della nuova legge: divieto di costruire nuovi O.P. e introduzione del "trattamento sanitario obbligatorio", di cui vengono fissati la durata, le sedi di ricezione dei pazienti e le condizioni di attuazione. Il ricovero, anche in forma coatta, discende da una valutazione sanitaria, non di pubblica sicurezza.**
- **2016: fine degli ospedali psichiatrici giudiziari**

La riforma psichiatrica (1978) che precede di pochi mesi la legge di riforma generale del Servizio Sanitario, costituisce una prima innovazione nella cui genesi hanno avuto peso le battaglie del 68, in particolare l'occupazione dell'ospedale psichiatrico di Colorno, la spinta impressa da Mario

Tommasini ai servizi psichiatrici della provincia di Parma, il lavoro extraospedaliero degli psichiatri di Perugia, oltre all'esperienza di Franco Basaglia a Gorizia e nelle altre sedi: Arezzo, Reggio Emilia e Trieste, nelle quali il movimento iniziato a Gorizia operò direttamente. Le novità contenute nella legge, estesa dal dottor Orsini, senatore Dc, relative alla introduzione di motivazioni sanitarie, non di pubblica sicurezza come in precedenza, per l'effettuazione del trattamento sanitario obbligatorio, la precisazione delle condizioni che rendono possibile il trattamento sanitario obbligatorio (tso), il divieto di costruzione di ospedali psichiatrici nuovi, il superamento delle leggi del 1904 e del 1909, lo spostamento sul territorio del focus delle cure, rendono particolarmente morale l'effetto della legge. Molto meno etiche rimangono l'applicazione solo parziale delle scelte della 180 in molte aree del paese e le differenze nella formulazione delle logiche dei servizi fra le varie Regioni.

### **Occupazione dell'ospedale psichiatrico di Colorno**

**Scelta nettamente etica, che si basava sulla crescita di una negazione dei metodi ospedalieri consecutiva alle mostre presentata in ospedale ed alle visite, alle quali avevano partecipato oltre 250 studenti di Medicina.**

- **Etiche differenziate fra il movimento e la politica locale**

L'occupazione dell'ospedale psichiatrico di Colorno avvenne dopo un lungo lavoro di preparazione del movimento studentesco della facoltà di Medicina, che condusse più di 250 studenti ad una visita dei vari reparti, sollevando nei futuri medici un vero sentimento di indignazione e una chiara scelta, molto etica, di lavorare per una Sanità nella quale strutture analoghe allo OPP non trovassero più spazio.

### **Discussione dopo la caduta di Hué**

La guerra del Vietnam costituì uno degli sfondi internazionali su cui sviluppò nei vari paesi il '68. Dopo la conquista di Hué i Viet Cong uccisero tutti gli oppositori civili: funzionari governativi, insegnanti, sacerdoti cattolici e monaci buddisti contrari ideologicamente, che erano rimasti.

L'uccisione di massa sollevò una discussione molto vivace fra gli occupanti di Colorno, di formazioni culturali personali molto diverse, senza che nascessero i turpiloqui, la tendenza alla negazione della legittimità delle opinioni altrui, le offese personali che, invariabilmente purtroppo, sembrano caratterizzare la politica attuale; un bell'esempio di moralità "rivoluzionaria".

### **Separazione della specialità di Psichiatria dalla 'Clinica delle malattie nervose e mentali**

Distacco della Psichiatria dalla Neurologia: superamento di una subordinazione alla Neurologia, prodotta durante il Fascismo, in rapporto evidente con la crescita di modelli di lavoro clinico molto complessi che integrano elementi provenienti da ambiti culturali differenziati (modello bio-psico-sociale).

La separazione della specialità di Psichiatria dalla "Clinica delle malattie nervose e mentali", di stampo quasi totalmente neurologico, costituì un momento di alta moralità, sia per l'adeguamento degli studi italiani agli analoghi europei, sia per l'energia culturale che stimolò permettendo ai futuri psichiatri di confrontarsi con culture di stampo psicomodinamico, di psichiatria sociale e territoriale, che costituiscono la base del lavoro sul campo, che richiede livelli di complessità molto elevati e

l'integrazione nella singola situazione di opzioni cliniche e di interventi di natura non direttamente sanitaria. Il riconoscimento dello sforzo operato in Italia, che ha permesso di superare in pochi anni la distanza che separava i nostri servizi da quelli dei paesi meglio organizzati, è stato riconosciuto a livello internazionale tanto che Colleghi italiani hanno ricoperto le due cariche più determinanti della psichiatria mondiale, il professor Mario Maj, cattedratico a Napoli, è stato infatti per 8 anni presedente della società mondiale di Psichiatria, Benedetto Saraceno, specializzato a Parma, ha ricoperto fino al pensionamento il ruolo di direttore della sezione di psichiatria dell'OMS.

**Integrazione della Psichiatria italiana nell'ambito delle offerte internazionalmente più avanzate. Modificazione delle forme di presentazione clinica della sofferenza mentale e ipocrisia, immorale, dei ricoveri in comunità per tossicodipendenti.**

Nettamente immorale è il silenzio che connota la presenza nelle comunità per tossicodipendenti di un numero elevato di pazienti psichiatrici, o comunque portatori di una "doppia diagnosi", che non ricevono abitualmente trattamenti specifici e che vengono dimessi, spesso dopo anni di ricovero, in condizioni psicopatologiche deteriorate. Il problema andrebbe affrontato per stabilire con chiarezza che le necessità di istituzionalizzazione psichiatrica non sono ovviamente scomparse e che è eticamente opportuno pensare interventi che affrontino, non scotomizzandolo, il problema.